



I S E M P R E V E R D E

LUIGI CHIARELLI



Leggere e scrivere

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

INTERLOCUTORI:

MIRELLA – GRAZIANO – IL PROFESSOR OME-
GA

Una saletta attigua ad un salone. C'è festa da ballo. Dal salone viene lo strepito di un jazz. Mirella e Graziano ballano nella saletta.

GRAZIANO

(ballando)

Siete una ballerina perfetta!

(La musica cessa. Graziano
si scioglie da Mirella, e fa un
breve inchino.)

Grazie. Ballate veramente in modo meraviglioso. Più leggera di una piuma... elastica... a tempo

come la musica stessa... Ecco: vorrei saper parlare... sapermi esprimere... per potervi dire...

MIRELLA

Oh, è già molto quel che avete detto...

GRAZIANO

Vi sembra?

MIRELLA

Sì.

GRAZIANO

Grazie. Voi avete il dono di comprendere a volo.

MIRELLA

Sono intelligente.

GRAZIANO

Anch'io; eppure, per comprendere, mi debbo spesso far ripetere le cose due o tre volte: non so da che cosa dipenda.

MIRELLA

Dipende dal cervello.

GRAZIANO

Credete che io abbia il cervello malato?

MIRELLA

Forse.

GRAZIANO

E potrei morirne?

MIRELLA

Non credo; ce n'è tanti nelle vostre condizioni, e vivono benissimo.

GRAZIANO

Ah, grazie; mi ridate coraggio. Forse questa malattia deriva dal gran ballare che faccio. Un mio collega, maestro di ballo, un giorno mi disse, ora lo ricordo, che per ballar bene ci vuole molto cervello, proprio come per eseguire un altro lavoro difficilissimo. Il perchè non lo compresi, ma è certo che quel mio collega mi disse proprio così.

MIRELLA

Forse perchè aveva il cervello nei piedi.

GRAZIANO

Tutto può darsi; se ne leggono tante nei giornali; un fenomeno come un altro.

MIRELLA

Anche voi siete un fenomeno.

GRAZIANO

Oh, Dio, ho qualche cosa fuori di posto?

MIRELLA

Non state a preoccuparvi; il tempo ristabilisce l'ordine in tutto.

GRAZIANO

Meno male! Sebbene, a dirvi la verità, io non avverto alcun disordine in me: la testa sulle spalle, i piedi in fondo alle gambe – un po' stanchi, veramente, per il troppo ballare – la mano destra a destra, e quella sinistra a sinistra, il... Ecco, sì, ho trovato, il cuore, signorina, il cuore, eh, il cuore!...

MIRELLA

A destra o a sinistra?

GRAZIANO

Non so bene, ma ovunque esso sia... È nel cuore che c'è l'amore, non è vero?

MIRELLA

Non lo so.

GRAZIANO

Non lo sapete perchè voi non amate; ma io che amo...

MIRELLA

Amate?

GRAZIANO

Tanto!

MIRELLA

Il ballo?

GRAZIANO

Anche il ballo, ma quando ballo con voi.

MIRELLA

Non capisco.

GRAZIANO

Ah, accade anche a voi, qualche volta!...

MIRELLA

Che cosa?

GRAZIANO

Di non capire.

MIRELLA

Quando mi conviene.

GRAZIANO

Come? Può convenire?

MIRELLA

In certi casi!

GRAZIANO

Ah, spiegatemi come si fa, perchè io, quando non capisco lo faccio disinteressatamente.

MIRELLA

In quei casi non capire è più difficile che capire.

GRAZIANO

Sicchè quando io non capisco do prova di grande intelligenza? Come sapete trovar bene le parole capaci di lusingare l'amor proprio di un uomo!

MIRELLA

Siete soddisfatto?

GRAZIANO

Moltissimo! Però nel mio caso non è l'amor proprio che domanda di essere soddisfatto.

MIRELLA

E che cosa?

GRAZIANO

È l'amore, semplicemente, senza aggiunte di proprio o di improprio. L'amore!

MIRELLA

Ah!

GRAZIANO

Ebbene, è tutto quello che sapete rispondermi?

MIRELLA

Voi non mi avete rivolto nessuna domanda.

GRAZIANO

Perchè sono timido. Tutti gli innamorati, finchè non si sono dichiarati, sono timidi.

MIRELLA

E allora?

GRAZIANO

Se voi, almeno, m'incoraggiaste!

MIRELLA

Io?

GRAZIANO

Sì, voi; una vostra parola, lo sento, farebbe di me un eroe dell'eloquenza.

MIRELLA

E qual'è la parola che dovrei dirvi?

GRAZIANO

Non certo queste domande fredde, che non fanno altro che aumentare il mio imbarazzo. Voi... dovrete trovarla voi, e dirla, questa parola, senza bisogno di suggerimenti.

MIRELLA

Non porreste spiegarvi un po' più chiaramente?

GRAZIANO

Ecco io...

MIRELLA

Coraggio.

GRAZIANO

Io vi...

MIRELLA

Coraggio.

GRAZIANO

Amo.

MIRELLA

Oh!...

(Rompe in una grande risa-
ta.)

E poi?

GRAZIANO

Come: e poi?

MIRELLA

Sì, e poi; perchè, che mi amate, questo me
l'avete detto fin dal principio del vostro discorso.

GRAZIANO

Davvero?

MIRELLA

Mi sembra.

GRAZIANO

Oh, bella!... non me n'ero accorto.

MIRELLA

Non mi avete detto altro che questo, non avete fatto altro che ripetermi questo.

GRAZIANO

Curioso: l'ho detto, e non sapevo d'averlo detto! Accade anche a voi, qualche volta?

MIRELLA

A me no.

GRAZIANO

Strano; a me, credo, è la prima volta che ciò avviene; a meno che mi sia già accaduto, e nessuno me l'abbia detto.

MIRELLA

Dunque, mi amate; e poi?

GRAZIANO

Di nuovo questo «e poi»?

MIRELLA

È naturale; e poi?

GRAZIANO

E poi... non lo so.

MIRELLA

E allora?

GRAZIANO

E allora... io non ero preparato a quel che viene poi... non ci avevo pensato.

MIRELLA

E poi nulla, dunque.

GRAZIANO

Un momento... un momento... non abbiate questa furia di concludere! Nulla è troppo poco; nulla è... nulla, e mi pare che non basti. Lasciatemi riflettere un momento; chi sa che non mi venga qualche idea, che non trovi...

(Si propone la domanda)

E poi?... E poi?... Ah, com'è difficile!... Io vi dico, e poi?...

MIRELLA

E poi... a rivederci.

(Fa per andarsene.)

GRAZIANO

Ah, no. Non mi lasciate così!... Sarebbe troppo crudele:... Non mi amate, dunque, punto?

MIRELLA

(stupita)

Eh?

GRAZIANO

(battendosi la fronte, e illuminandosi in volto)

E poi... amatevi! Ho trovato! Amatevi!

MIRELLA

Siete matto?

GRAZIANO

Perchè?

MIRELLA

Ma come avete potuto immaginare, sperare una cosa simile? Che voi mi amiate, questo non posso impedirlo. Ce n'è tanti che mi amano, che

sospirano per me! Ma che io vi ami... ah, questo... ecco lasciatemi ridere!

GRAZIANO

Ma perchè? Sono giovane, abbastanza bello, intelligente, maestro di ballo dei più reputati, porto il frak a meraviglia, perchè non dovrete amar-mi?

MIRELLA

Perchè siete un essere inferiore. Ed io sento che non potrò amare che un grand'uomo, un sapiente; voi, invece, non sapete nè leggere nè scrivere.

GRAZIANO

Nemmeno voi.

MIRELLA

Nemmeno io; ed è questo che mi tormenta, questo che mi rende triste e mi dà come un senso di oppressione. Troppe cose mi sono oscure, troppi misteri mi stanno d'innanzi, troppi ostacoli si frappongono fra me e la vita che mi circonda.

GRAZIANO

Siete giovane, siete bella, siete amata, vedete il sole e le stelle, respirate il profumo della primavera, udite il canto degli usignoli, il grido delle rondini e i gorgheggi del sassofono, che cosa volete di più dalla vita? Dovreste essere felice!

MIRELLA

Eh, voi non potete capire.

GRAZIANO

Vi ho già detto che questo mi capita spesso.
Però voi non sapete nè leggere nè scrivere, ep-
pure io vi amo lo staso; amatemi come vi amo io.

MIRELLA

È impossibile!

GRAZIANO

Ma voi credete, Mirella, che se io sapessi leg-
gere e scrivere non vi amerei, o vi amerei in un
altro modo?

MIRELLA

Non lo so.

GRAZIANO

Ma questa è una pazzia. Io sento che l'amore è
come l'aria, come la luce, e che non ha nulla a
che vedere con quegli sgorbi neri che gli uomini

fanno sulla carta. L'amore è qualche cosa che si accende dentro, e rende come ubriachi, e fa tutto ridente, tutto bello. Provate ad amarmi, e vedrete che il leggere e lo scrivere...

MIRELLA

Basta.

GRAZIANO

(come fuori di sè, le prende una mano e fa per baciargliela)

Mirella!...

MIRELLA

(libera con uno strappo la sua mano e gli dà uno schiaffo)

Insolente!...

GRAZIANO

Oh! Perchè siete così cattiva?

MIRELLA

Lasciatemi.

GRAZIANO

Mirella!

MIRELLA

(sdegnosa)

Uscite, analfabeta!

GRAZIANO

(uscendo)

Come sono infelice!...

OMEGA

(entrando)

Che cosa avete Mirella? Mi sembrate turbata.

MIRELLA

Infatti!

OMEGA

Che cosa vi è accaduto?

MIRELLA

Oh, nulla di grave: Graziano, il maestro di ballo, voleva che io l'amassi.

OMEGA

Eh? Quell'imbecille si è permesso di importunarvi con discorsi di tal fatta? È dunque impazzito?

MIRELLA

È quello che gli ho domandato anch'io.

OMEGA

Un uomo simile pretendere di essere amato da voi che siete un miracolo di bellezza e di grazia!

MIRELLA

Mi fate arrossire, professore!

OMEGA

È la verità; nè Elena nè la stessa Venere potrebbero starvi a pari.

MIRELLA

Voi vi burlate di me, professore!... E poi chi è quest'Elena?

OMEGA

Come, non lo sapete? Non avete letto...

MIRELLA

No, non ho letto nulla; non posso leggere.

OMEGA

Vi fa forse male alla vista?

MIRELLA

No.

OMEGA

Vi stanca la mente?

MIRELLA

No.

OMEGA

Vi rende nervosa?

MIRELLA

No.

OMEGA

Ma allora perchè, si può sapere?

MIRELLA

Perchè... non so leggere!

OMEGA

Eh?

MIRELLA

Appunto.

OMEGA

Non sapete leggere?

MIRELLA

No.

OMEGA

Oh!... Che peccato!...

(la guarda, deluso)

Una ragazza come voi, in pieno secolo ventesimo, che non sa leggere!... S'è mai vista una mostruosità simile?... Che peccato!

MIRELLA

Mi disprezzate, ora?

OMEGA

Oh, Dio, disprezzarvi, proprio, no; ma non vi nascondo che questa notizia ha prodotto in me una penosa impressione.

MIRELLA

Lo prevedevo!...

OMEGA

Pazienza!...

(Parlandole dall'alto)

Capisco la vostra situazione... è molto triste!...
Eh, che cos'è mai la vita! Quante miserie nasco-
ste! Quanti dolori!... Sembravate una regina, e in-
vece!...

MIRELLA

(piangendo)

Ahimè!

OMEGA

Mah, fatevi coraggio! Io non dirò nulla a nessuno. Saprò serbare questo terribile segreto! E... davanti alla gente io sarò gentile con voi come per il passato, vi permetterò di salutarmi, e di rivolgermi anche la parola, se sarà necessario. Addio!...

(si avvia per uscire; poi si
volge a guardarla)

Peccato!... Ed io che avevo pensato di parlarvi d'amore!... Mah...

MIRELLA

D'amore?

OMEGA

Ma già! Io, proprio io, il celebre professore
Omega!...

MIRELLA

Mi amate?

OMEGA

Vi amavo!

MIRELLA

Ed ora non più?

OMEGA

Ora... Peccato! Non c'è che dire, siete proprio
molto graziosa. Non quanto Elena o Venere, ma,
insomma, abbastanza per essere amata.

MIRELLA

Ed è possibile che da un momento all'altro il
vostro amore si sia spento?

OMEGA

Purtroppo!

MIRELLA

E se io, se io mi sottoponessi ad una grande prova?

OMEGA

Cioè?

MIRELLA

Tornereste ad amarmi?

OMEGA

Dipende.

MIRELLA

Ed io, io che ho per voi, per il vostro ingegno, tanta ammirazione, tanto rispetto, io vi amerei come nessuna donna vi ha amato. E, se debbo

confessarvi la verità, è già da molto tempo che vi amo.

OMEGA

È naturale!

MIRELLA

Dunque, accettate?

OMEGA

Ma ancora non mi avete detto...

MIRELLA

Ecco: insegnatemi a leggere e a scrivere, e poi insegnatemi tutte quelle belle e grandi cose che voi sapete, ed io sarò tanto felice, e vi amerò tanto e, se lo vorrete, diventerò la vostra sposa.

OMEGA

Siete davvero disposta a tanto?

MIRELLA

Sì.

OMEGA

E sia pure ragazza mia. Concludiamo questo patto. Voi, certo, farete un grande acquisto, sposando me – ahi!

(Si tocca con una mano le reni nelle quali ha sentito una puntura dolorosa)

ma io spero che, voi saprete apprezzare la grande concessione che vi faccio, e saprete esserne grata e fiera.

MIRELLA

Oh, grazie, grazie!...

OMEGA

E allora, quando si comincia?

MIRELLA

Oh, se fosse possibile, anche subito.

OMEGA

E perchè no? Ho visto di là un cartellone... Tor-
no subito.

(Esce. Mirella prende un atteggiamento da scolaretta.

Omega rientra con uno di
quei cartelloni che si usano
nelle scuole infantili, sul qua-
le c'è un alfabeto a grosse
lettere, e con una stecca da
biliardo appende il cartellone
ad una parete.)

Ed ora, fate bene attenzione. Questo è un alfa-
beto. La parola Alfabeto viene dal greco, alfa e
beta, le due prime lettere greche, e vuol dire rac-

colta di tutte le lettere che indicano i suoni elementari di una lingua. L'alfabeto della lingua italiana si compone di ventidue lettere. Fate bene attenzione.

(Indicando ad una ad una le lettere con la stecca da biliardo. e pronunciandole con voce profonda e cadenzata.)

A... b... c... d...

(La luce si spegne, e nel buio s'ode la voce professorale che dice le lettere dell'alfabeto sino alla z. Quando il professore avrà terminato, l'alfabeto sarà ripetuto in coro da molte voci, con un tono basso e diffuso: è l'umanità che

impara a leggere; e ad ogni lettera pronunciata corrisponderà una lettera luminosa che apparirà in fondo, nelle tenebre.)

(Prima che l'alfabeto sia terminato la luce si riaccende.)

OMEGA

Ebbene, amica mia, avere risposto a quelle lettere di ieri?

MIRELLA

Sì, mio caro, a tutte. Non ne posso più, dalla stanchezza e dalla noia.

OMEGA

Fate vedere.

(Prende una lettera e legge.
Scandalizzato)

Vi ho detto mille volte che non si comincia con
un gerundio.

MIRELLA

Eppure il Leopardi usa qualche volta cominciare appunto con un gerundio.

OMEGA

Il Leopardi non fu altro che un infelice, mia cara Mirella, e fareste bene a non cercare complicità per scusare i vostri errori.

MIRELLA

Vi domando scusa.

OMEGA

(sempre leggendo)

«*Qui addit scientiam, addit et laborem.*» A che proposito incomodare l'Ecclesiaste? Vorreste con ciò significare che la sapienza vi pesa?

MIRELLA

Tutt'altro; la sapienza è la mia più vera gioia!

(Sbadiglia.)

OMEGA

Ah!... Ora mi sembra giunto il momento di andare a mutar d'abito. I testimoni saranno qui fra poco, e non dobbiamo farli attendere. Dobbiamo mostrare di essere due sposi ordinati. Siete contenta che sia giunto questo fausto giorno?

MIRELLA

Contentissima.

OMEGA

Io mi auguro che sarete una sposa fedele e sottomessa, così come foste allieva disciplinata ed obbediente.

MIRELLA

Lo sarò.

OMEGA

La vostra responsabilità di fronte ai doveri della vita è di gran lunga aumentata dal giorno che il sapere v'illuminò la coscienza. E se in passato l'ignoranza poteva, se non scusare, attenuare il peso delle vostre colpe, oggi che la conoscenza vi ha rivelato i termini delle cose e l'entità dei valori, oggi qualunque vostro fallo assume tutta la sua gravità e diventa imperdonabile. Quanto più un essere è consapevole, tanto più egli risponde delle proprie azioni; e se...

MIRELLA

I testimoni saranno qui a momenti, avete detto.

OMEGA

L'ho detto, è vero. Ma non mi dispiacerebbe che essi giungessero in tempo per udire i saggi precetti morali ch'io pongo a fondamento della nostra vita coniugale. Non frivole carezze, soavi paroline insensate, e sguardi stupidamente desiosi ci travagliano in quest'ora che precede le nozze, ma...

MIRELLA

Mi sembra che sia giunta la sarta con il mio vestito da sposa.

OMEGA

Non è il vestito che fa la sposa, bensì...

MIRELLA

Avete veduto i confetti?

OMEGA

Voi m'interrompete ad ogni parola, e così io non giungerò mai a dirvi che...

MIRELLA

Che mi amate?

OMEGA

Mal s'accorderebbe una tale parola con la dignità che veste il mio spirito in quest'ora.

MIRELLA

Sentite come odorano queste rose?

OMEGA

È il loro profumo che vi turba, e vi rende così inquieta?

MIRELLA

Forse. Mi piacciono tanto i fiori!

OMEGA

Non mi avevate detto che avevano portato diciotto chili di confetti?

MIRELLA

Infatti.

OMEGA

Io qui invece ne vedo tre pacchi da cinque chili. Quanto fa tre per cinque?

MIRELLA

Quindici.

OMEGA

E allora non sono diciotto. Spero che non avrete firmato una ricevuta per diciotto chili.

MIRELLA

Ahimè, ho invece proprio firmato d'averne ricevuto diciotto chili.

OMEGA

(furioso)

Avete firmato? Avete firmato? Ma non sapete che prima di apporre una firma bisogna rendersi ben conto di quel che si firma? E voi fate spreco dei vostri caratteri, e a tutto danno dell'economia domestica?

MIRELLA

Sono stata tratta in inganno.

OMEGA

Inganno? Sapete leggere sì o no? E se sapete leggere perchè non leggete le carte che vi vengono presentate per la firma?

MIRELLA

Ci vuol pazienza. Se non avessi saputo scrivere non avrei firmato.

OMEGA

È questo un rimprovero per me che vi ho insegnato a scrivere? O volete con ciò vilipendere la scrittura?

MIRELLA

Me ne guarderei bene.

OMEGA

Bisognerà che scriviate subito una lettera per far rilevare l'errore.

MIRELLA

La scriverò.

OMEGA

Subito, prima di partire. A proposito, a che ora si parte?

MIRELLA

Verso le sette.

OMEGA

Verso non è un'ora ferroviaria. Avete consultato l'orario?

MIRELLA

No.

OMEGA

E allora a che vi serve il saper leggere se non ne approfittate quando la necessità comanda?

MIRELLA

Più che la necessità siete voi che comandate.

OMEGA

È naturale: sono stato il vostro maestro e presto sarò vostro marito.

MIRELLA

Già.

OMEGA

E quali siano i vostri obblighi verso di me ve l'hanno insegnato gli articoli del Codice Civile che avete letto.

MIRELLA

Infatti.

OMEGA

E che vi esorto a tenere bene a memoria.

MIRELLA

Non penso ad altro da qualche momento in qua.

OMEGA

Brava. Ed ora eccovi il mio regalo di nozze.

(Prende un pacco e glielo
porge.)

MIRELLA

(prende il pacco, lo apre: libri. Legge il titolo)

*Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al
Vocabolario della Crusca! Volume primo, secondo,
terzo...*

(Sette volumi.)

OMEGA

Pregevole edizione di Milano del 1817
dell'Imperiale Regia Stamperia!

MIRELLA

Grazie!

OMEGA

Vedo i nostri testimoni che giungono; vado loro incontro.

(Esce.)

MIRELLA

(guardando ancora i libri)

Ah, no; ah, no!...

(Scaglia i libri a terra.)

GRAZIANO

(entrando)

Signorina!

MIRELLA

(stupita)

Oh, Graziano, voi?!...

GRAZIANO

Sì. Ho saputo che vi sposate, e son venuto a farvi i miei auguri e ad offrirvi questi fiori.

MIRELLA

(Commossa)

Grazie, mio caro amico.

(Prende i fiori)

Come son belli, e come odorano!

(Li mette in un vaso.)

GRAZIANO

Vi auguro tanta felicità.

MIRELLA

Eh, mio caro Graziano! E voi come state?

GRAZIANO

Bene, ora; ma sono stato molto malato.

MIRELLA

Come mai?

GRAZIANO

Per il dolore di non potervi avere!

MIRELLA

Oh!... M'amavate dunque tanto?

GRAZIANO

Tanto!

MIRELLA

Ed ora siete guarito?

GRAZIANO

Fisicamente sì, ma dell'amore!...

MIRELLA

Mi amate ancora?

GRAZIANO

Ancora!

MIRELLA

Davvero?!... Povero Graziano!...

GRAZIANO

Avete ragione di compiangermi!

MIRELLA

E di compiangere me stessa!... E amandomi
tanto, vi siete pure rassegnato a rinunciare a me!
Non avete fatto nulla per...

GRAZIANO

In un primo momento pensai: ora mi meno a
studiare per divenire degno di lei.

MIRELLA

(delusa)

Ah!...

GRAZIANO

Presi un maestro perchè m'insegnasse a leggere e a scrivere; ma...

MIRELLA

Ma?

GRAZIANO

Non ci sono riuscito!

MIRELLA

Non ci siete riuscito?

GRAZIANO

Ho Vergogna a confessarlo!

MIRELLA

Sicchè voi ancora non sapete nè leggere nè scrivere?

GRAZIANO

Ahimè, no!

MIRELLA

(folle di gioia)

Graziano, è il cielo che vi manda!

GRAZIANO

Non capisco; voi sapete che io di solito non capisco mai alla prima.

MIRELLA

Non fa nulla, non fa nulla!... E dite di amarmi ancora, Come allora?

GRAZIANO

Forse anche di più.

MIRELLA

E mi sposereste?

GRAZIANO

Oh!...

MIRELLA

Sareste pronto a sposarmi!

GRAZIANO

Ma Mirella...

MIRELLA

Rispondete!

GRAZIANO

Certo.

MIRELLA

E mi giurate, mi giurate proprio che non sapete
nè leggere nè scrivere?

GRAZIANO

Ve lo giuro.

MIRELLA

E nemmeno far di conto?

GRAZIANO

Nemmeno.

MIRELLA

Toh!...

(Gli da un bacio.)

GRAZIANO

(sbalordito)

Mirella...

MIRELLA

Se mi volete sono vostra, vi sposo.

GRAZIANO

Non capisco.

MIRELLA

Meglio così.

OMEGA

(entrando)

I testimoni sono qui.

MIRELLA

Ebbene, fateli entrare perchè assistano a questo grande avvenimento: me ne vado con Graziano, sposo Graziano.

OMEGA

Eh?!...

MIRELLA

E sapete perchè? Perchè è un analfabeta. Per lui non esistono le concordanze sintattiche, e parla come gli detta il cuore, vede il sole che illumina la terra e non pensa alle leggi della rotazione e della rivoluzione; sente il profumo di questi fiori e non si preoccupa nè degli stami nè dei pistilli; vede l'acqua prorompere dalle sorgenti e non richiama alla mente l' H_2O ; vuol portarmi via per un viaggio di nozze e non va a leggere l'orario, ma domanda al Capo stazione: signor Capo stazione a che ora parte quel treno che ci deve portare nel bel paese dove io e Mirella ci ameremo serenamente, con tutta la foga della nostra giovinezza e la semplicità dei nostri cuori?... Addio professore, e salutatemi la Crusca.

(Esce con Graziano.)

OMEGA

Oh!..

(Dal di fuori vengono le voci
di Mirella e Graziano che
cantano in coro la vecchia
canzone: «Quando di mag-
gio...»)

OMEGA

(dopo la prima strofa della
canzone si accascia su una
sedia)

Le tenebre sono ridiscese sopra di lei!...

(Il canto riprende, allontanandosi.)

SIPARIO